

mento o della denuncia del patto di amicizia con l'Italia, la Skupcina svolge un animato dibattito sulla politica balcanica dell'Italia. Le dichiarazioni di Marinkovic (10 maggio) in risposta all'interpellanza presentata da Pribicevic, Radic e Jovanovic hanno scarso valore. Marinkovic, dato il suo indeciso atteggiamento di fronte ai problemi balcanici, si doveva trovare, di necessità, in condizioni di inferiorità assoluta di fronte ai suoi avversari. E scarsa importanza hanno le sue dichiarazioni sulla questione albanese che naturalmente viene considerata dal noto punto di vista jugoslavo. Degna di rilievo è invece una parte del discorso di Pribicevic. Il capo dei democratici indipendenti, che ha fatto lega con Radic, ha detto a proposito dell'Italia: « La politica ispirata da Mussolini e diretta da Grandi tende ad isolare la Jugoslavia. Base della politica italiana è l'alleanza con l'Ungheria: a Mussolini non importa turbare l'amicizia con la Romania ». E ancora: « Oggi l'Albania è una colonia italiana; i rapporti italo-jugoslavi saranno amichevoli quando l'Italia si ritirerà dai Balcani ». Quindi proseguendo ha soggiunto: « Noi non abbiamo pretese sull'Albania, e interpretando il pensiero del-